



NOTIZIARIO DEL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

N° 33

Aprile 1980

LA PARTECIPAZIONE - Lo sviluppo sociale, a far parte dai primi del '900, ha portato gli individui a vivere un'esistenza più partecipativa, all'interno della famiglia, del mondo del lavoro, della politica, della cultura, della società nel suo insieme. Sicuramente il coinvolgimento, nei fatti che viviamo e che determinano in parte la nostra escalation sociale, è una conquista fra le più significative. Togliere l'uomo da schemi e indottrinamenti voluti da pochi, resi potenti dal sistema e dalla storia passata, in definitiva è una limitazione di democrazia enorme. La testimonianza la riscontriamo nei movimenti di base che, negli ultimi anni, sono diventati sempre più influenti e più coinvolti nelle decisioni più importanti, che stravolgono l'evoluzione. Un eccesso non programmato e soprattutto non verificato, purtroppo, genera caos. Ecco quindi la necessità di una reale partecipazione, intelligente, volta a un fine che abbia il massimo profitto. Qualcuno forse leggendo questo preambolo potrebbe essere indotto a credere che si voglia far politica sociale. Ma, come sapete, noi tendiamo sempre, con queste pagine, a indagare nel mondo della prestidigitazione ed è per questo che vogliamo considerare la partecipazione dei prestidigitatori italiani alla vita che li interessa più direttamente. Vogliamo criticare, costruttivamente, come si autocoinvolgono i Soci del nostro Circolo nelle attività dello stesso. Per ciò che riguarda i Membri del Comitato Direttivo c'è una presenza continua che li vede impegnati tutti i mesi in 2 riunioni di 3/4 ore per sviluppare i programmi. Alcuni poi sono i relatori dei vari corsi specializzati ed in oltre si occupano dei congressi, del notiziario, della biblioteca, dei contatti con gli altri Circoli, dei rapporti con le organizzazioni di tutto il mondo, degli spettacoli, dell'amministrazione del Circolo, della conduzione della Sede sociale. C'è poi un gruppo di 12/15 Soci che

collaborano, in settori specifici a queste attività. Ma il gran numero degli iscritti invece, anche se partecipa più o meno a tutte le attività, ha poca presenza nei rapporti organizzativi e lavorativi. Questo è un errore! Perché si preoccupano più di avere dal Circolo che di dare. Crediamo, sinceramente, che tutti i Soci indistintamente, chi più chi meno, possano dare con una maggior partecipazione, qualcosa di personale, che oltre a migliorare i servizi li possa ampliare. A volte basta un consiglio, un suggerimento, un'idea, per poter raggiungere l'obbiettivo. E' per questo che vogliamo provocare i nostri Soci ad una maggiore partecipazione. Certo non per alleggerire il lavoro del Comitato Direttivo e dei collaboratori, che forse ne sarebbe appesantito per maggiori impegni e richieste. E' in oltre un fatto di serietà. Se ciascuno dei 180 Soci facesse la sua parte, sicuramente il Circolo potrebbe dare di più a tutti. Ma come possono partecipare tutti i Soci? Ci sono mille modi. Ne proponiamo alcuni: collaborare al notiziario; agli spettacoli; ai congressi; partecipare ai dibattiti; alle assemblee; alle attività di Sede e a quelle fuori Sede; criticare; suggerire; proporre desideri e aspettative; interessarsi alla conduzione dei locali di Sede, magari anche con umili lavori manuali, ma anche con consigli per rendere i nostri locali più accoglienti e più efficienti. Queste sono solo alcune delle cose che potrebbero fare, ma ce ne sono altre. Alla buona volontà degli amici trovarle. Basta che chi vuole fare qualcosa si metta in contatto con uno dei Membri del Comitato Direttivo offrendo qualche ora del suo tempo libero. In definitiva se partecipare alla vita sociale è un diritto è anche un dovere. Lo spirito che per fortuna aleggia nel nostro Circolo e quello dell'Amicizia. Sentirci sempre più uniti in un'unica unità operativa sarebbe forse raggiungere il più ambizioso dei traguardi. Ci stiamo avvicinando al raggiungimento del primo decennio di vita e già nel mondo siamo considerati fra i migliori. Vogliamo continuare in avanti per i prossimi dieci anni? Certo! Per diventare i migliori! Ambizione utopica forse. Ma se tutti insieme ce lo proponiamo forse potremmo arrivarci vicino. Non ci manca certo la fantasia, la capacità e la determinazione. Ci manca solo la partecipazione di tutti, indistintamente. Fra parentesi i Membri dell'attuale Comitato Direttivo non sono eterni ed è quindi necessario preoccuparci anche del futuro con degli avvicendamenti nelle cariche e nelle funzioni. Spazio ce n'è per molti. Forza quindi! Fatevi avanti amici! Il Circolo prospera per la presenza di tutti e nella misura nella quale questa presenza è fattiva. Forse non siamo stati abbastanza provocatori, ma come maghi siamo gli unici ad avere la bacchetta magica. Facciamola dunque funzionare, con il solo trucco della buona volontà.

(Roxy & Victor)



PROGRAMMA MAGGIO 1980

- Venerdì 2 BIBLIOTECA (Ore 21.30 - 22.45)
PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE
A cura di Perino Pietro (Ore 21.30)
- Lunedì 5 RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
Possono intervenire solo i membri del comitato.
Ore 21.00
- Martedì 6 CHIUSO
- Venerdì 9 CONFERENZA MAGICA DI:

FATHER CYPRIAN

Raccomandiamo vivamente a tutti gli iscritti di non mancare a questo importante appuntamento magico. Il nostro ospite questa volta viene dagli Stati Uniti d'America ed è uno dei più eminenti personaggi del close-up.

Quote di partecipazione:

Soci effettivi Lire 3.000

Soci effettivi (minori di 18 anni) . Lire 1.000

Ore 21.00

- Martedì 13 SCUOLA DELLA MAGIA
Corso di perfezionamento per nuovi numeri, a cura di Ferdinando Giovannitti (Milton).
Possono partecipare solo gli iscritti al corso.
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria a del Circolo.
Ore 20.30
- Venerdì 16 INCONTRI TRA I SOCI
Ore 21.00
- Martedì 20 CHIUSO
- Giovedì 22 SCUOLA DELLA MAGIA
Corso di dizione.

Possono partecipare solo gli iscritti al corso.
Ore 20.30

Venerdì 23 CONCORSO DELLA SCUOLA DELLA MAGIA

Tema: Le Carte Coniche

Al concorso possono iscriversi tutti i soci del Circolo. Al termine verrà stilata una graduatoria che servirà per la classifica finale. Il concorso è patrocinato dal nostro Socio Lees che metterà in palio ricchi premi.

Le prenotazioni per l'esibizione si ricevono in Segreteria.
Ore 21.30

Martedì 27 SCUOLA DELLA MAGIA

Corso di micromagia con le monete, a cura di Pino Rolle.

Terza lezione. Possono partecipare solo gli iscritti al corso.
Ore 20.30

Venerdì 30 SPETTACOLO DI MICROMAGIA AI TAVOLI

Con la partecipazione di:

A V A L L E

B E R T O Z Z I

C A R P A N E D O

P I U M A T T I

Ore 21.30. L'ingresso è riservato ai Soci del Circolo.



Per motivi di impaginazione non sarà possibile pubblicare sul presente notiziario il resoconto delle conferenze di JIMS PELY e di ALAN GAILLARD. Uscirà con il prossimo numero.

Al più presto saranno anche pubblicati i programmi del RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA e della GITA SOCIALE. Siamo ancora in fase organizzativa.

LE PROSSIME MANIFESTAZIONI MAGICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI:

- 25 - 27 Apr 1980 Congresso Magico Di Primavera del M.R.S.
(Neuchâtel, Svizzera)
- 2 - 3 Mag 1980 VII° Festival Internazionale Della Magia
Organizzato dal Club Magico Italiano
(Campione d'Italia)
- 15 - 17 Mag 1980 Nationaal Congres Voor De Goochelkunst
De Magische Kring Zwolle, N.M.U
(Zwolle, Olanda)
- 21 - 25 Mag 1980 X° Congreso Magico Nacional
Sociedades Magicas Espanolas, Tertulias Magi-
cas Canarias
(Santa Cruz de Tenerife, Canarie, Spagna)
- 23 - 25 Mag 1980 74a RIUNIONE NAZIONALE DELLA SCUOLA DELLA MA-
GIA
Orgazizzata dal Club Magico Italiano
(Bologna, Italia)
- 5 - 8 Giu 1980 25. Treffen Osterreichischer Magier in Graz
Magischer Zirkel Graz
(Graz, Austria)
- 7 - 8 Giu 1980 ▶ Raduno Magico Di Primavera Degli Amici Della
Magia
Circolo Amici Della Magia di Torino
(Cuneo, Italia)
- 6 Lug 1980 ▶ Gita Sociale Degli Amici Della Magia
Circolo Amici Della Magia
(Scarnafigi, Italia)
- 29 - 31 Ago 1980 Simalabonn '80
M.Z.v.D.
(Bonn, Germania Occidentale)
- 10 - 14 Set 1980 44th Annual Convention
I.B.M. British Ring N° 25
(Brighton, Inghilterra)
- 21 - 24 Set 1980 Congresso Magico Nazionale Bulgaro
Club Des Magiciens en Bulgarie
(Sofia, Bulgaria)
- 26 - 28 Set 1980 Nordisk Magikongress
(Helsingfors, Norvegia)
- 10 - 12 Ott 1980 XIVeme Congres National Francais de l'Illusion
A.F.A.P.
(Saint Etienne, Francia)
- Dic 1980 International Magic Day of Ron Macmillan
(Londra, Inghilterra)

9 - 11 Gen 1981 The Magic Hands Fachkongress Boblingen
Organizzato da Manfred Thumm
(Boblingen, Germania Occidentale)

20 - 24 Mag 1981 ► SAINT VINCENT '81

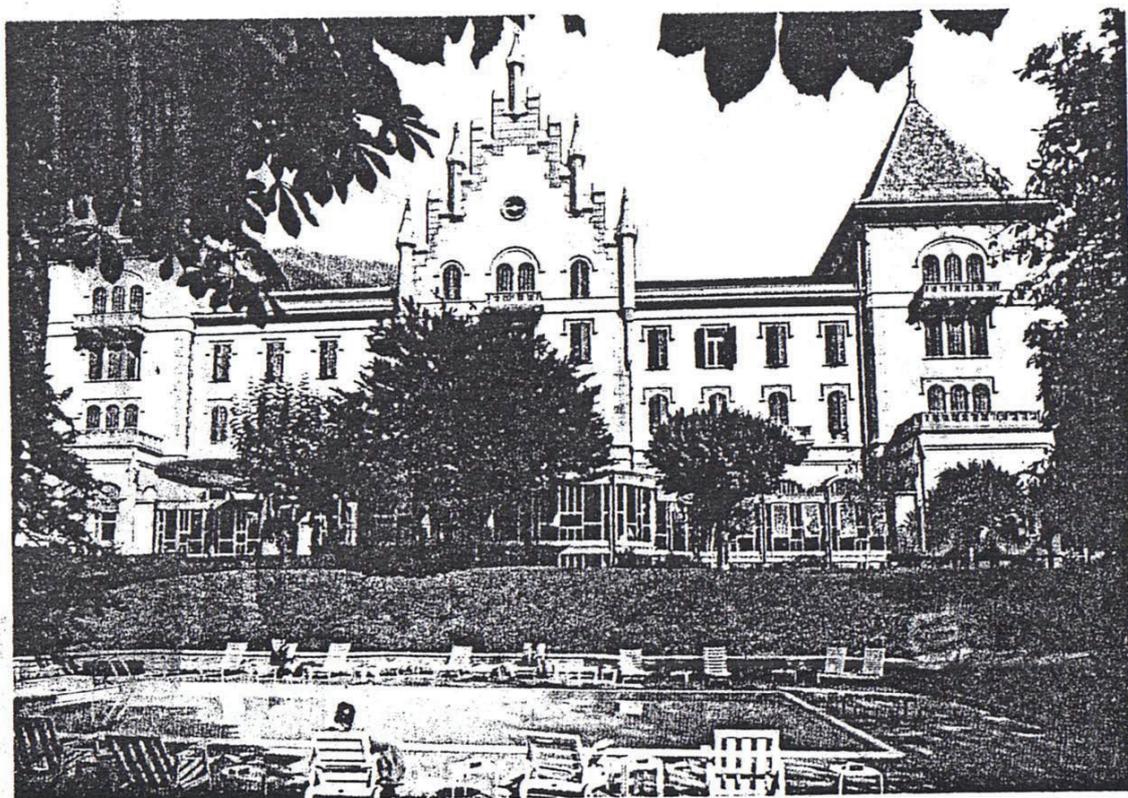
Organizzato dal Circolo Amici Della Magia di
Torino in occasione del decennale di fonda -
zione della nostra associazione.
(Saint Vincent, Italia)

2 - 5 Lug 1981 26. Treffen Osterreichischer Magier in Wien
(Vienna, Austria)

6 - 10 Lug 1982 CONGRESSO MONDIALE DELLA F.I.S.M.
F.I.S.M.
(Losanna, Svizzera)

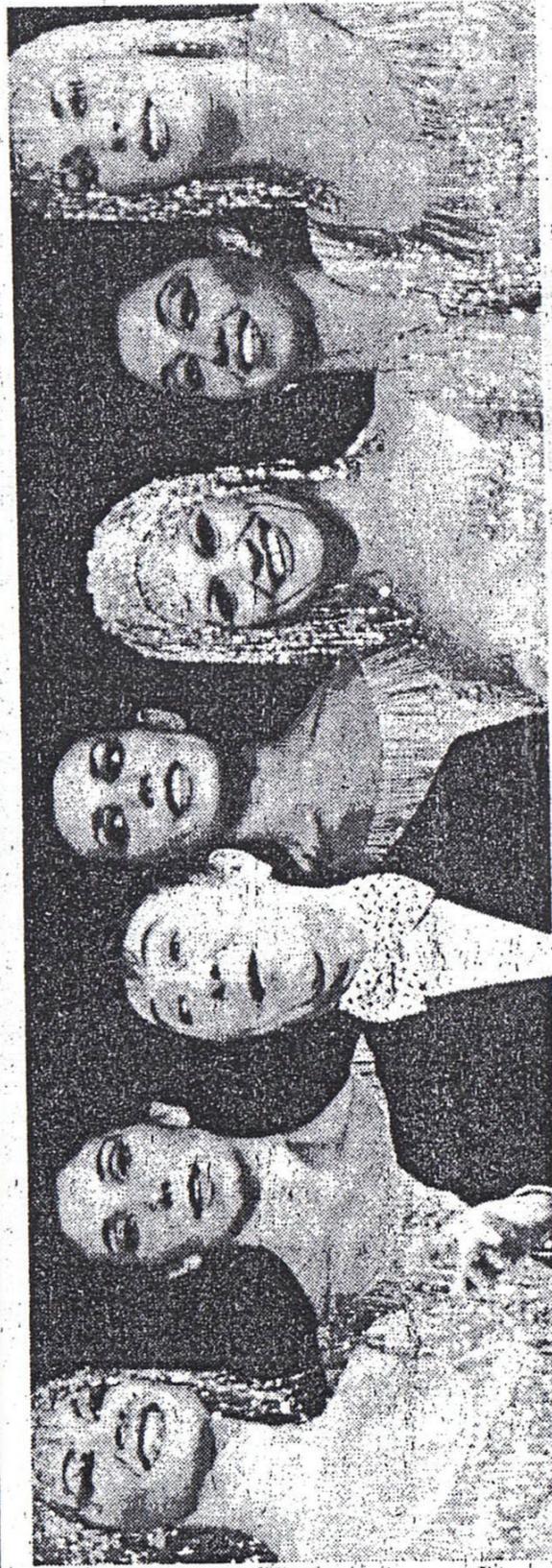
I programmi delle manifestazioni suddette saranno pubblicati sul
presente notiziario (per quanto concerne quelle organizzate dal
nostro Circolo), per gli altri congressi (italiani e stranieri i
Soci potranno avere ulteriori informazioni rivolgendosi ai Sigg.
Candeli e Pasqua.

ventiquattromaggiomillenovecentottantunoe'saintvincentottan
tuno



Stanotte nella sua casa a Torino, all'età di 77 anni E' MORTO MACCARIO

Questa notte nella sua abitazione è morto Erminio Macario. L'attore aveva 77 anni e da circa due mesi aveva interrotto l'attività perché colpito da un male incurabile. Ormai la figura dell'attore era entrata nella leggenda. Lo si ricorda all'inizio della carriera quando con una piccola compagnia faceva spettacolo nei teatri della provincia spingendosi fino come lui amava dire «nella lontana Lombardia e Veneto». Poi con la grande rivista prima in coppia con Isa Bluettes e quindi con Wanda Osiris.



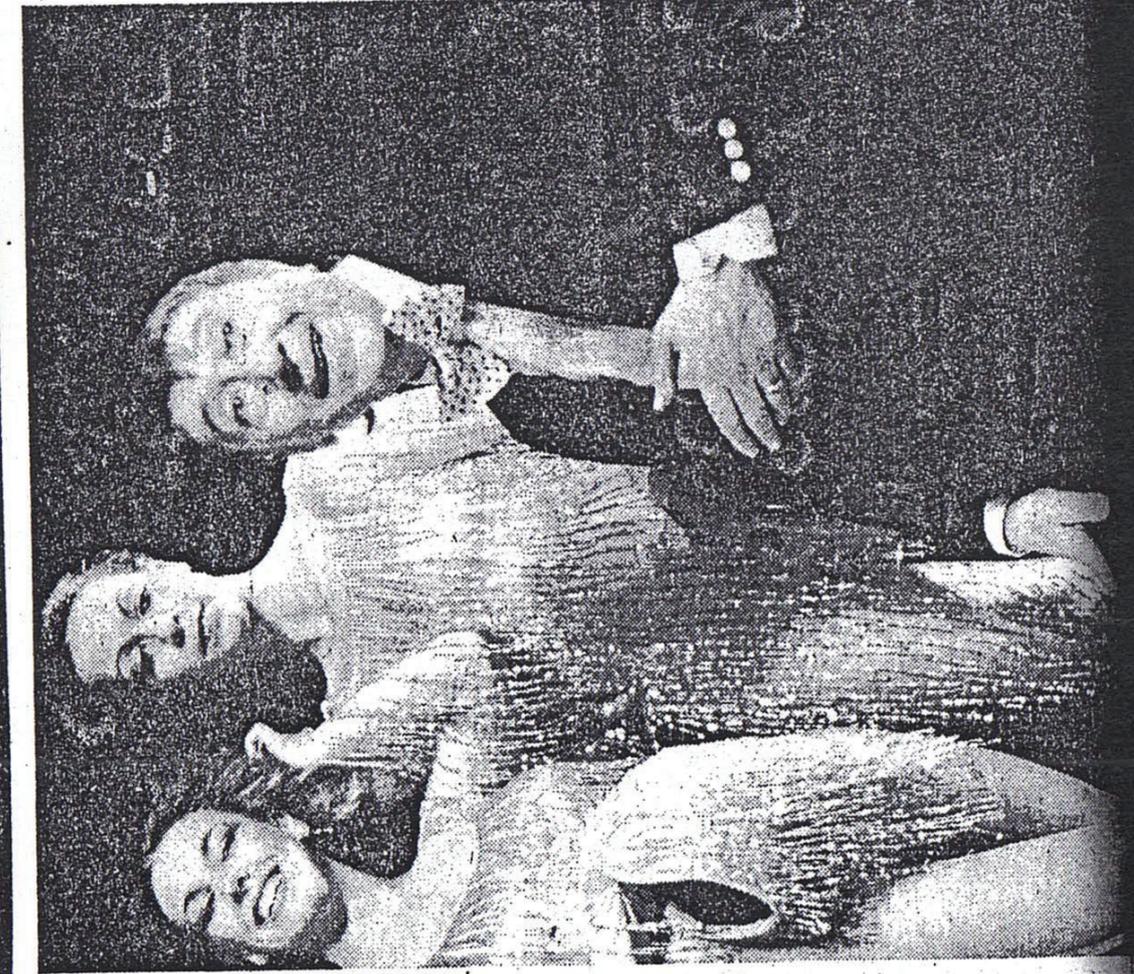
L'ultimo incontro di Erminio Macario con gli spettacoli torinesi, nel suo teatro di via Santa Teresa in mezzo alle donne di sempre

Da: 'STAMPA SERA' di Mercoledì 26 Marzo 1980

(Nelle pagine seguenti pubblichiamo gli articoli più significativi in merito alla scomparsa del nostro Socio Onorario Erminio Macario).

La scomparsa di Macario, padre della rivista italiana

Ha divertito tre generazioni



riodo d'oro di Macario, il momento della rivista che si protrarrà per oltre trent'anni. La sua maschera e le sue donne segnano il periodo d'oro dello spettacolo.

In questo genere teatrale che Macario aveva precisato nei minimi particolari, il suo personaggio, del timido che si presentava con un ricciolo sulla fronte, apriva la bocca nelle larghe vocali piemontesi, si traeva in disparte per brillare malignamente grazie al contrasto. Al suo fianco sempre belle donne, fatissime, provocanti. Non si trattava semplicemente di spettacoli d'intrattenimento se si pensa alle direttive del regime fascista. Non c'era nulla di eroico nella maschera a uovo sormontata dal cappelluccio, non c'era nulla di costruttivo nei «nonsense», del tipo «Lo vedi come sei?». Il suo fisico lunare e il suo spirito svagato dovevano pure costituire un'alternativa al conformismo dilagante.

Nei fumetti

Negli Anni Quaranta la polarità di Macario era al massimo. Non avevamo l'immagine a domicilio, pensavamo piuttosto a evitare i bombardamenti e a falsificare la tessera per il razionamento. Invece Macario era notissimo anche ai bambini e un suo fumetto — *Macario scolaro perfetto* — allietava i milioni di lettori del *Corriere dei Piccoli*. Tutti si nutrivano indistintamente, se si nutrivano. E nei tempi duri che prometteva



L'immagine classica con il ricciolo

Ancora nella stagione '79-'80 Macario aveva recitato con le sue donne in «Oplà!»

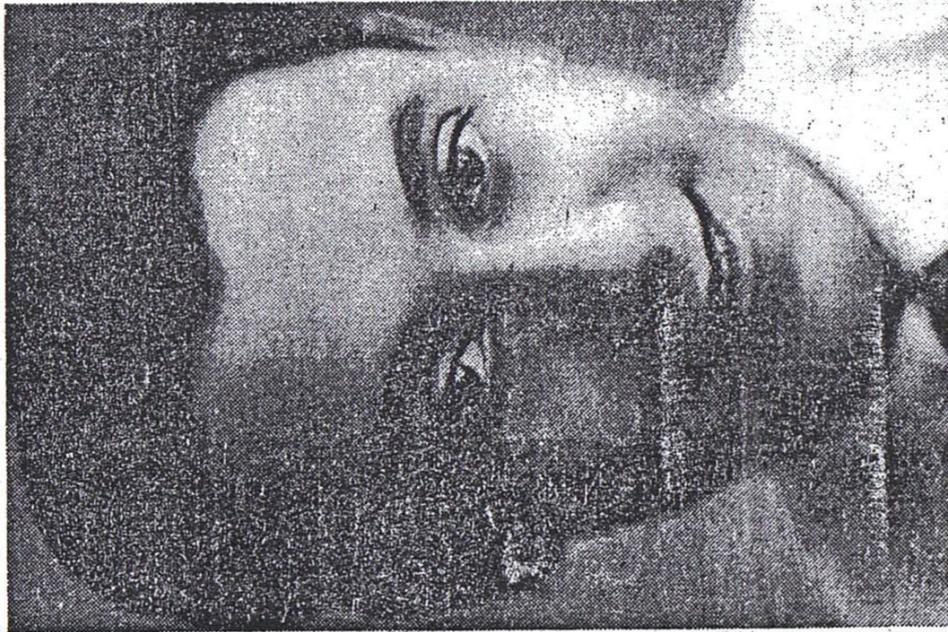
Che dire di Macario? È stato grande in teatro, in cinema, in televisione. Ha imposto a milioni di spettatori un nuovo genere, la rivista. Ha fatto ridere tre generazioni di italiani.

La sua vita e la sua esperienza costituiscono un racconto che oggi può sembrare incredibile a chi nutre dello spettacolo un concetto magari efficiente ma talora burocratico e ripetitivo. Per il giovane Erminio Macario, attrazione del teatrino dei salesiani e filodrammatico eternamente alle prese col trucco, non ci sono state né scuole né raccomandazioni. Ha cominciato da guitto, viaggiando in terza classe con una bionda piena di fruttata nella valigia di cartone, recitando nelle sale da ballo o delle cooperative, attento a non morire di freddo o di fame.

Nella sua *Macario Story* l'attore famoso racconta, lui nato in via Botero nel cuore della vecchia Torino, di aver dovuto recitare il classico monologo romanesco *Er faticcio*. (Con un vero nodo alla gola, iniziò: — *Sor delegato, tutt sò un botaccia...* Qualcuno si voltò a guardare, dopo un po' si fece silenzio: più nessuno giocava, né parlava ed io, preso dall'entusiasmo, sfogavo tutta la mia abilità. Ricordo che mentre tutti commossi mi ascoltavano, entrò un avventore facendo squillare il campanello della porta. Fu un coro generale: — *Silenziò! Sssss. Ripresi, fortissimi, fino al finale.*)

Ecco, se un comico inizia in questa maniera e ha dalla splosione avviene nel '25, con *La valigia delle Indie*, a fianco della famosa Isa Bluette. E' cominciato il pe-

tri di lusso, sa di essere a un passo dalla notorietà. L'esplosione avviene nel '25, con *La valigia delle Indie*, a fianco della famosa Isa Bluette. E' cominciato il pe-



Un Macario ventenne, simpatico guitto

no autentici diluvi di gual e sorridevano all'idea del trio inimitabile che aveva lanciato la canzone (Macario, Carlo Rizzo e Wanda Osiris).

Questo grande comico è stato un grande capocomico. Capace di lanciare Olga Villi, Lea Padovani, Isa Barzizza, Tina De Mola, Marisa Merlini, Carla Del Poggio, Elena Glusti, Sandra Mondaini, Dorian Gray, le tre Nava, Marisa Del Frate, Raffaella Carrà. Capace di scrivere, attraverso minuziose collaborazioni, con gli autori delle riviste, i siparietti più trascinandoti di *Amor, che ne dici?*, *Febbre azzurra*, *Moulin Rouge*. Persi no capace di dare un'impronta surreale al modesto tran-tran di Cinecittà in *Imputato, alzatevi!*.

Anche in tv

Ancora per la generazione del secondo dopoguerra — che lo conosceva in particolare attraverso la tv — Macario ha ripetuto la sua parlata che s'incepiva, la sua mima gentile, la sua oculata capacità d'improvvisare. Diceva di pensare alla gente che lo segue: i nonni che gli avevano decretato i primi successi mentre in Italia imperava la fastosa rivista alla Schwartz, i padri che avevano evitato con lui le «pозzanghere» della guerra e del dopoguerra, i figli che cercavano un'alternativa allo *yé-yé*. («*Comperano il biglietto e bisogna dargli il meglio.*»).

Senza innovare ma senza mai deludere, un giorno faceva il Travet e un giorno la farsa. Lontani i tempi del ciuffo a virgola impomatato, rappresentava una vivente scuola del teatro. Forse perché, come accennava Eugenio F. Palmieri, era rimasto un semplice che si divertiva con le parole. Timido, casto, stordito.

Piero Perona

Da:

'STAMPA SERA'

di

Mercoledì 26 Marzo 1980

Folla incontenibile e commossa ai funerali del popolare attore «Ciao, non ti dimenticheremo» è l'ultimo saluto per Macario

Un lungo applauso prima e dopo la messa funebre nella chiesa di San Dalmazzo, presenti amici e colleghi del comico scomparso - «E' bello ricordare la sua umanità»

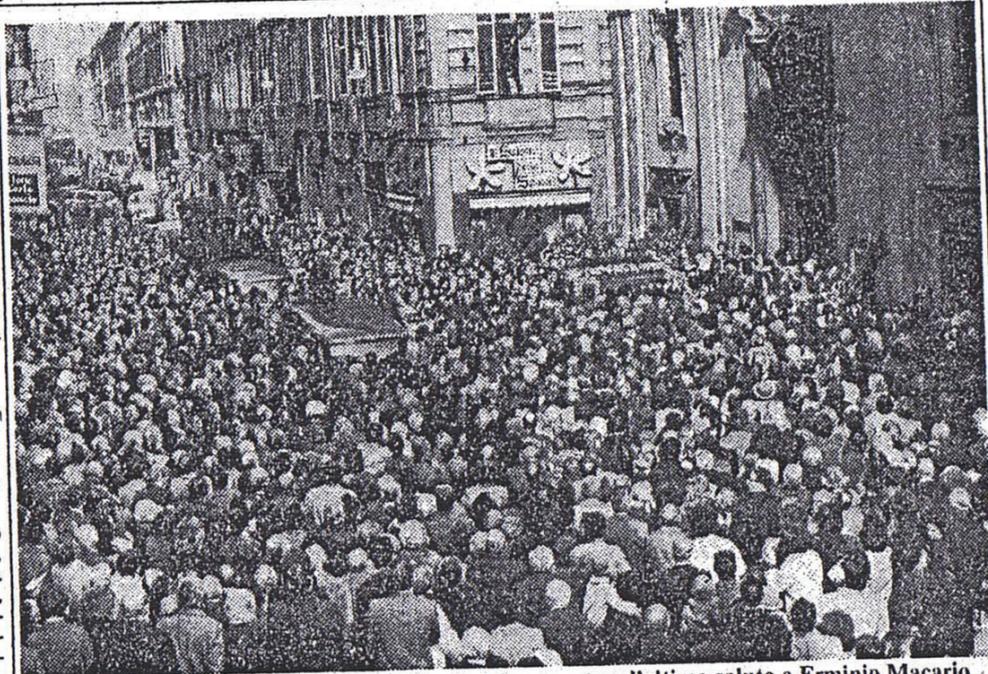
L'ultimo applauso per Erminio Macario è echeggiato, ieri mattina, a lungo, sotto le navate e sul sagrato della parrocchia di S. Dalmazzo, in via Garibaldi. A tributarlo è stata una gran folla, alcune migliaia di persone giunte da ogni parte della città per rendere l'estremo omaggio al più amato comico di Torino.

Già alle 9,15, un'ora prima dell'inizio del rito funebre, entrare in chiesa non è agevole, i banchi sono gremiti, la gente assedia il coro, si accalca intorno all'altare, si stipa persino sul pulpito. Carabinieri, poliziotti e vigili urbani cominciano a sudare per contenere la marea umana che continua ad ingrossarsi; all'esterno in breve, è rossa, i responsabili del servizio d'ordine decidono di bloccate l'ingresso in S. Dalmazzo.

Riusciranno a superare lo sbarramento, con grande fatica, sommersi dalla curiosità e dalla simpatia popolare, Rita Pavone, Sandra Mondaini, Linda Kemppe, la «soubrette» che aveva affiancato Macario nei suoi recenti spettacoli televisivi, Enza Giovine, che innumerevoli volte era stata la moglie del comico sul palcoscenico.

In chiesa, tanti i volti noti del mondo dello spettacolo cittadino. Tra la folla è tutto un intrecciarsi di mormorii «Guarda, quello è Farassino», «Quell'attore me lo ricordo, era con Macario nella commedia di Sganarello».

Alle 10,15 arriva il carro funebre, a stento si apre un varco nella siepe di gente; quando la bara di legno chiaro, sormontata da un cuscino di rose rosse è sollevata dai necrofori, si leva un fragoroso applauso, dai balconi e dalle finestre delle case vicine piovono fiori: centinaia di mani si protendono per toccare



Una folla commossa ha bloccato via Garibaldi per portare l'ultimo saluto a Erminio Macario

il feretro, sono in tanti ad urlare in lacrime in piemontese: «Ciao Macario, non ti dimenticheremo mai».

Un altro grande, interminabile applauso accoglie il comico in chiesa: il commosso saluto non accenna a finire, la folla si stringe attorno alla cassa, attorno al dolore della vedova dell'attore Lia e dei suoi due figli, Alberto e Mauro. Il parroco don Ciliberti deve ammonire: «Per favore, ricordiamoci che siamo in chiesa, che siamo qui per un funerale, dimentichiamo il chiasso e la mondanità».

L'omelia di don Ciliberti è breve, il prete dice: «In un momento così difficile e violento è bello ricordare l'umorismo, la semplicità umana di Macario».

La messa termina, un nuovo assordante applauso si alza, l'affetto e la commozione popolare tornano a assediare il feretro: Per circa un quarto d'ora i necrofori sono costretti a sostare sull'ingresso, impossibile fendere la marea che ondeggia sul sagrato: ancora applausi, lacrime, urla di addio. Un'anziana donna grida più volte: «Erminio, con te muore un pezzo della vecchia Torino». Macario è stato sepolto nel cimitero generale di corso Novara.

da:

'LA STAMPA'

di

Sabato 29 Marzo 1980

I MAGNIFICI 10

I "Magnifici 10" compongono la mia compagnia di spettacolo. Sono tipi eccezionali che, nella loro specializzazione, sono i migliori in assoluto. A loro devo il mio successo, o almeno la qualità delle mie performances. Primo fra tutti il Regista. Duro quanto basta, disponibile quanto è necessario, intelligente, colto, non perde occasione per dimostrare che, tempo e spazio permettendo, potrebbe da solo sostituire gli altri nove. Avvezzo al comando, non ammette repliche insulse. Ascolta i consigli di tutti e poi fa di testa sua. Il merito del risultato è suo e non paventa mai il rischio di un probabile fiasco. Lui sente, più che sapere, che è la perfezione. Poi viene lo Scenografo. Genio degli spazi, unico a capire le misure reali di un'area di spettacolo. Ritene sbagliate tutte le soluzioni già acquisite e sente l'imposizione del Regista come una mortificazione al proprio ideale di fantasia. Scene e movimenti sono per lui l'essenza del successo. Il piccolo lo deprime come l'assenza del colore. Il grande e sfarzoso lo entusiasmano e lo realizzano in pieno. C'è poi il Costumista. Sempre di malumore per le scelte e del Regista e dello Scenografo. Lui si che sa come andrebbero fatte le cose. Purtroppo però la sua parte è quella e la fa bene nel limite concessogli. Il Truccatore invece lavora contento. Non segue i consigli di nessuno e fa tutto a modo suo. Sempre ispirato, più artista che tecnico. Fra ceroni e rossetti è felice. Crede in ciò che fa e lo fa con gioia, lasciando trasparire il suo ottimismo nell'osservare, traendosi un passo indietro, il suo lavoro, pardon, il suo capolavoro. C'è poi il Tecnico delle luci. Un gesto e una parola gli bastano per risolvere ogni problema. Fra "500" e "1000", lui è re. Un "occhio di bue" solo lui sa come si sfrutta. Ombre e luci non hanno segreti per questo personaggio, eclettico ed elettrico come i suoi attrezzi. Più sofisticato e preciso è invece il Tecnico del suono. Per lui ci sono solo "megawatt". "Microfoni e nastri", "mixer" e "toni" sono da lui dominati e ne ottiene ciò che vuole. Sa spezzare, in due una nota e cambia una voce brutta in una melodia. Lavora seduto, incollato al suo posto di lavoro e sembra che il mondo esterno e circostante non lo interessi. Vive solo di ciò che esce dalla sua cuffia, suo complemento come i capelli. Arriva poi il Macchinista. Chiodi e martello alla mano, riesce a far tutto prima che gli si chieda. Esplode collerico solo se si fa un appunto ad un suo lavoro, che non ha altra soluzione al di fuori di quella che lui trova. Ed ha ragione, perchè è l'unica persona che sa usare attrezzi come il martello e i chiodi. C'è ancora l'Attrezzista. Pignolo di fatto. Sembra che non veda l'ora di finire il suo lavoro. Tutti lo accusano di enormi ritardi, ma lui si prende la rivincita quando, unico puntuale, finisce in tempo il suo lavoro. Non si sa come. Il Siparista invece, conscio di essere la causa degli applausi finali,

sembra seguire il suo lavoro con malavoglia. Sempre arrabbiato, non perde occasione per schiacciare un pisolino, ma non lo ammetterebbe mai. Lui non dorme, scherziamo! E' l'unico che lavora, gli altri, per lui, giocano. Per finire infine c'è il Segretario. Compresso fra l'uno e l'altro. Con la necessità di quadrare esigenze tecniche ed economiche senza discapito per lo spettacolo. Il suo maggior nemico è il tempo. Dice di sì a tutti e riesce quasi sempre ad accontentare tutti. E' una trottola vivente di idee e soluzioni. Un esecutore indefesso e coscienzioso. Pronto ad ogni qualsiasi aspetto, anche il più difficile. Questi sono i miei "Magnifici 10". Dietro di loro, badate bene non davanti, ci sono Io, il Prestidigitatore, unico manovale dello spettacolo. Sono attaccato a loro da tanti fili, simile ad una marionetta. Io il tapino, solo il Prestidigitatore che, purtroppo, i "Magnifici 10" li ho solo nella mia fantasia. Peccato che siano solo un sogno. Sarebbe bello! Oppure no!

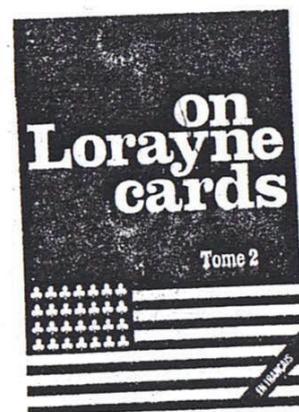
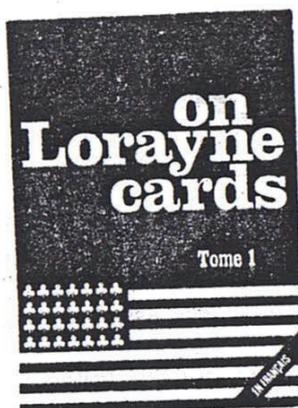
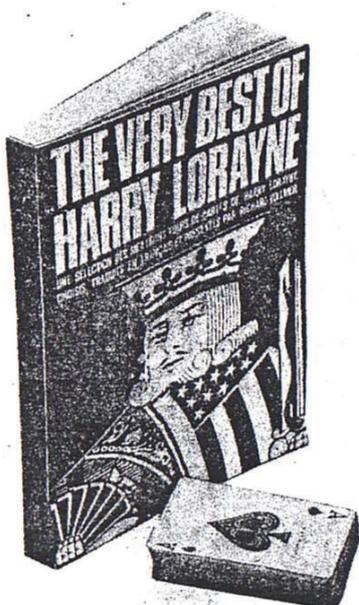
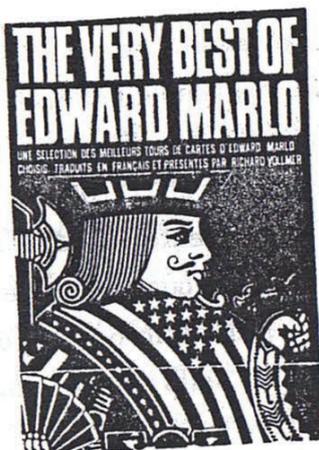
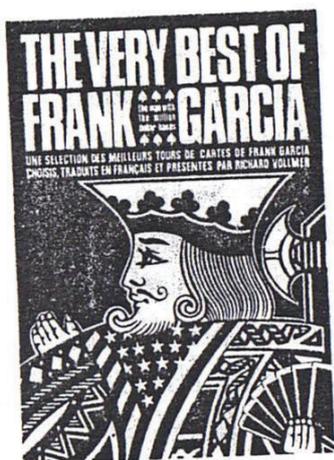
(Roxy & Victor)



ATTENZIONE!!! Nel prossimo numero ne "Il Prestigitatore Moderno, contravvenendo alla nostra regola di non pubblicare mai spiegazioni di giochi, pubblicheremo la routine di un effetto che, per il suo alto contenuto tecnico ed innovativo, sarà sicuramente uno dei più grandi successi per gli anni futuri. Il gioco si intitola: "FLAMES IN THE BIG BALL" ed è tratto dalla famosa enciclopedia americana: "The best of the magic world".



Vi siete già prenotati per il prossimo "RADUNO MAGICO DI PRIMAVERA"? Se non lo avete fatto affrettatevi a telefonare o a scrivere subito alla segreteria del Circolo. Il Comitato Organizzativo del Raduno sta preparando moltissime sorprese per farci passare una bellissima giornata in magica allegria.



EDITIONS TECHNIQUES DU SPECTACLE
 3, rue de la Klebsau
 F - 67100 STRASBURGO (Francia)

Il parapsicologo aveva 84 anni

Morto J. B. Rhine il padre dell'Esp

Aveva 84 anni - Negli Anni Trenta svolse i primi esperimenti «extrasensoriali»

WASHINGTON — Il parapsicologo americano J. B. Rhine, che conìò il termine «percezione extrasensoriale» (Esp), e negli Anni Trenta interessò il mondo scientifico con i suoi esperimenti sulla telepatia, è morto a Durham, nel North Carolina. Aveva 84 anni.

Nato nel 1895 a Juanita (Pennsylvania), laureatosi in psicologia e divenuto professore a Harvard, Rhine incominciò a interessarsi di parapsicologia negli Anni Trenta, quando i fenomeni extrasensoriali erano ancora considerati frutto di ciarlataneria, e ripudiati dal mondo scientifico. Nel 1934, dopo una lunga serie di esperimenti con studenti della Duke University della North Carolina, Rhine sconvolse gli scienziati con una monografia intitolata «Percezione extrasensoriale», in cui forniva una base di prova statistica della telepatia.

Gli esperimenti nella Duke University venivano condotti con le cosiddette «carte Zener», contrassegnate da cinque diversi simboli che un soggetto doveva trasmettere telepaticamente ad un soggetto ricevitore sotto controllo in un altro edificio del complesso universitario. I risultati, che tra una coppia di soggetti particolarmente dotati raggiunsero il 40 per cento di risposte esatte, al di là di ogni margine di casualità, vennero considerati una prima prova sperimentale dell'esistenza della telepatia.

Malgrado polemiche e accuse, gli studi di Rhine aprirono la strada agli esperimenti «scientifici» in tutto il mondo.

Negli Anni Quaranta, Rhine si dedicò al tentativo di identificare i meccanismi del fenomeno. Ritiratosi dalla

Duke University nel 1965, creò una sua «Fondazione per la ricerca sulla natura dell'uomo», proseguendo i suoi studi fino agli ultimi giorni di vita.

La fondazione continuerà ad operare sotto il suo direttore, Ramakrishna Rao, il quale ha commentato la scomparsa di Rhine con queste parole: «Siamo convinti che il lavoro da lui iniziato finirà per cambiare il modo in cui vediamo l'uomo. Rhine va posto accanto a figure come Freud, Einstein e Jung. Continueremo a lavorare con tutte le nostre forze per realizzare i suoi sogni e le sue speranze: scoprire la vera natura dell'uomo».

da:

'LA STAMPA'

di

Venerdì 22 Febbraio 1980

NOTIZIE VARIE

- le edizioni Feltrinelli hanno recentemente pubblicato uno studio di Luisa Muraro su Della Porta. Il titolo dell'opera è: Giambattista Della Porta mago e scienziato.
- il prestigiatore Besana Franco ha pubblicato un opuscolo sui giochi di carte. 20 pagine, 19 illustrazioni, lire 6.000. Richiederlo a Besana Franco via Rezia, 1 MILANO
- per i collezionisti segnaliamo che nelle famose figurine Liebig e Lavazza esistono alcune serie dedicate alla magia
- la casa magica PAVEL'S TOPMAGIC ha edito un catalogo dal titolo 'CARTOMAGIE'. 44 pagine dedicate esclusivamente ai giochi di prestigio con carte truccate
- il nostro Socio Giuseppe Piumatti ha recentemente importato un notevole quantitativo di giochi originali giapponesi. Per gli acquisti rivolgersi a Piumatti direttamente in sede.

PROSSIME MANIFESTAZIONI DEL CLUB MAGICO ITALIANO

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MAGIA

Campione d'Italia - Casinò Municipale - 2 e 3 maggio 1980

Torneo di micromagia con 16 prestigiatori.

Spettacolo di Gala con la partecipazione di FEE ELEISA (Germania), JEAN MERLIN (Francia), PATRICK PAGE (Inghilterra), L'HOMME MASQUÈ (Germania), DIE AGAPIS (Germania) e gli italiani: ARTURO BRACHETTI, LOUIS GAMBINO e DEKEER.

74ª RIUNIONE NAZIONALE DELLA SCUOLA DELLA MAGIA

Bologna - Eurocrest Hotel - 23-24-25 maggio 1980

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Presidente del Club Magico Italiano:

Professor Alberto Sitta
Via Lame, 160
40122 BOLOGNA
Telefono 051/263.037



A questo numero hanno collaborato:

Ida & Cipriano Candeli

Michele Francone

Ferdinando Giovannitti

IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario del Circolo Amici della Magia

Pubblicazione d'informazione magica riservata ai Soci

REDAZIONE: Vittorio Balli (Victor) & Gianni Pasqua (Roxy)

Il materiale inviato per la pubblicazione viene restituito solo dietro esplicita richiesta all'atto dell'invio.

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

SEGRETERIA - Via Massena 91 - 10128 Torino - Italia - Tel. 011/588.133
SEDE - Via Santa Chiara 23 - 10122 Torino - Italia - Tel. 011/556.086